



BIBLIOTECA
COMUNALE
DI TRENTO



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI TRENTO
Dipartimento di Lettere e Filosofia



FONDAZIONE
CARITRO
CASSA DI RISPARMIO DI TRENTO E ROVERETO

TRENTO (DIOCESI), *Modo che si tiene nella chiesa cathedrale di Trento nell'insegnare la dottrina christiana. E da tenersi in tutta la sua diocese. Per ordiue di monsig. illust. & rever. card. Madruzzo vesc. & prencipe di Trento*, Trento, Simone Alberti, 1606.

Esemplare digitalizzato:

Trento, Biblioteca comunale, T I-op d 44

LINK: <https://bdt.bibcom.trento.it/90>

[BDT – BIBLIOTECA DIGITALE TARENTINA](#)

progetto STABAT – *Stampe antiche Biblioteca comunale di Trento*



COMUNE DI TRENTO



STABAT – *Stampe antiche della Biblioteca comunale di Trento* è un progetto concluso, cofinanziato dalla Fondazione Caritro (“Bando Archivi 2014”), dalla Biblioteca comunale di Trento e dal Dipartimento di Lettere e Filosofia dell’Università di Trento; gli altri partner del progetto sono la Soprintendenza per i beni storico-artistici, librari e archivistici della Provincia Autonoma di Trento e l’University of St Andrews, School of History, USTC – Universal Short Title Catalogue. All’interno di Stabat sono state digitalizzate e descritte tutte le edizioni stampate in Trentino nei secoli XV-XVII che si conservano presso la Biblioteca e l’Archivio storico del Comune di Trento. Ogni digitalizzazione è accompagnata da una descrizione della stampa; tutto il materiale è liberamente consultabile sulla *Biblioteca Digitale Trentina* (<http://bdt.bibcom.trento.it/>).

In questo file le immagini hanno avuto in trattamento OCR e pertanto si possono fare ricerche testuali; le immagini presenti sul sito, dove si può trovare una descrizione completa dell’edizione, hanno invece una qualità maggiore.

Le immagini presenti nella *Biblioteca Digitale Trentina* sono rilasciate con licenza di Pubblico dominio, il presente PDF è distribuito con licenza Creative Commons Attribuzione – Non commerciale – Non opere derivate 3.0.

STABAT – *Stampe antiche della Biblioteca comunale di Trento* is a project that was successfully concluded thanks to the support of a group of partners, namely the Caritro Foundation (“Bando Archivi 2014”), Trent Civic Library, the Department of Humanities of the University of Trento, as well as the Superintendence for Architectural, Landscape, Historical, Artistic and Ethno-anthropological Heritage for the Province of Trento and the University of St Andrews, School of History, USTC – Universal Short Title Catalogue. All the editions belonging to the Library and the Civic Historical Archive that were printed in Trentino during the XV-XVII centuries have been digitised and described. As a result, each digital copy is accompanied by a record with specific data regarding the printed book, and is freely available to be consulted on *Biblioteca Digitale Trentina* (<http://bdt.bibcom.trento.it/>).

The images belonging to this file are OCR-converted, hence the text of this edition can be electronically searched. The images available on the website, on the contrary, have a higher resolution and are accompanied by a complete description of the edition.

The images available on the *Biblioteca Digitale Trentina* are public domain files; this PDF is available under the Creative Commons Attribution – Non-commercial – No Derivative Works 3.0 License.



BIBLIOTECA
COMUNALE
TRENTO

I
I - Op
d
44

K	1113441
D	1113396

M
CHE
NELL
CAT

Nell'infeg
Ch

E da tene
D

Per ordine di
Reuer. Card
& Pren

In Trento, P
Con Licenz

I
I - Op
d
44

1113441
1113396

M O D O
CHE SI TIENE
NELLA CHIESA
CATHEDRALE
di Trento

Nell'insegnare la Dottrina
Christiana .

E da tenerfi in tutta la sua
Diocese .

*Per ordine di Monsig. Illust. &
Reuer. Card. Madruzzo Vesc.
& Prencipe di Trento.*



In Trento , Per Simon Alberti.

Con Licenz. de' Super. 1606.



Possiam
 dobbi
 dere,
 pie e sante, l'i
 Christiana sia
 al prossimo, e sp
 stiano, merito a
 ria a Dio, Poi
 in gran parte l
 in tutto il Chr
 dal nome istess
 Christiana non
 uero essere, an
 stiano; poscia ch
 christianament
 ti li precetti de
 questa seguita C
 aspirar al Cielo
 uiuere prudent
 mente mentre è

Al Pio Lettore.

Possiamo non è dubbio, anzi, dobbiamo, ch'è piu, credere, che tra tutte l'opere pie e sante, l'insegnare la Dottrina Christiana sia di maggior, e profitto al prossimo, e splendore al popolo christiano, merito a chi l'insegna, & gloria a Dio, Poi che da questa dipende in gran parte la riforma de costumi in tutto il Christianesimo; l'habbiamo dal nome istesso, per che Dottrina Christiana non vol dir altro, se non uero essere, anzi perfettione del Christiano; poscia che per questa egli uiue christianamente, da questa riceue tutti li precetti della vita christiana; cō questa seguita Christo, & questa lo fa aspirar al Cielo; da questa impara a uiuere prudentemente, & sapientemente mentre è in questa uita, onde
scri-

4
 scrine Iobbe al 33. cap. Tace, & ego docebo te sapientiam. Da questa parimente acquista la uera temperanza con ogni perfettione de tutte l'altre uirtu, come habbiamo nella sapienza all'ottauo cap. Sobrietatē enī, & Sapientiam docet, & iustitiam, & uirtutem. E chi non sà, che da questa sola s'ha il uero modo di fuggire qual si uoglia peccato? l'habbiamo nel Leuitico a 15 cap. Docebat eos, ut caueant immonditiam. Donde nasce che li ueri fedeli, & Christiani deuoti si danno poi anco in tutto, & per tutto al uero colto d'iddio se non da questa sacro santa institutione Christiana? così è, & a questo proposito è scritto al 4 dei Re alli 17 cap. Docebat eos, quomodo colerent Deum. Chi uince il Demonio, & supera li suoi nemici, che sono li peccati? Quello senza dubbio, ch'è studioso di questa

sta santa Do
 profeta nel sa
 role: Docet m
 & digitos me
 ci fa uiuere
 Iobbe: Docu
 lassas roboras
 mauerunt m
 gna come dob
 catori alla per
 uia di saluatio
 ta: Docebo in
 pij ad te conu
 Christiano pe
 quanto egli s
 sapienza; Poi
 dal Cielo, e na
 ata ci instrui
 nelle cose cele
 Mattheo al 2
 bat eos de Reg
 uera Sapienz

Tace, & m. Da que-
 la uera tem-
 plione de tutte
 amo nella sa-
 brietate em,
 & iustitiam,
 à, che da que
 do di fuggire
 abbiamo nel
 cebat eos, ut
 Donde nasce
 ristiani deuo-
 to, & per tut
 è non da que-
 one Christia-
 o proposito è
 17 cap. Do-
 ent Deum.
 & supera li
 ccati? Quel-
 idioso di que-
 sta

sta santa Dottrina, lo disse il Reggio
 profeta nel salmo 143 con queste pa-
 role: *Docet manus meas ad praelium,*
 & *digitos meos ad bellum.* Essa anzi
 ci fa uiuere sicurissimi come scriue
 Iobbe: *Docuisti plurimos, & manus*
lassas roborasti, & uacillantes confir-
mauerunt manus tuae. Essa c'inse-
 gna come dobbiamo conuertir li pec-
 catori alla penitenza, & ridurgli alla
 uia di saluatione, onde scriue il Profe-
 ta: *Docebo iniquos uias tuas, & im-*
pii ad te conuertentur. In somma il
 Cristiano puo tanto aspirar al Cielo
 quanto egli s'affatica in questa celeste
 sapienza; Poi che ella come tirata giù
 dal Cielo, e nata dalla sapienza incre-
 ata ci instruisce compitissimamente
 nelle cose celesti, & eterne, come in S.
 Mattheo al 21 capo leggiamo. *Doce-*
bat eos de Regno Dei, parlando della
 uera Sapienza. Chi sarà dunque di

noi, che per li tanti frutti necessarj, oltre le Sante Indulgenze concesse da diuersi sommi Pontefici, non si risoluua di consecrarsi a questa Dottrina, per togliere qual si uogli impedimento, che ci deuſſe dal Cielo? Sù dunque sù tutti con proponimento fermo ad abbracciar questa sì honorata impresa, & a farsi annouerare nel numero de valorosi suoi, postponendo qual si uoglia proprio interesse, per non partirsi gia mai da questo, ch'è ben commune, e certo più d'ogn'altro. E perche la perseveranza è la Corona d'ogni buona opera, e singolarmente di questa ultima perfettione dell'anima Christiana, piaccia al Signore di conceder à tutti, che perseveriamo sino al fine di uita nostra di qua in questo ben cominciato per godere poi di la li frutti eterni suoi. Amen.

Re-

REGOLI
appartene
no, & p
pagni

Della Chiesa
& di t

Ca



E
I
I
ritamete per
tettore suo l'
diffimo Sig.
stor nostro V
lere dipende
Mà perche S
uerendissima
occupationi,
continuamen
trouarli pres
persona nell'

REGOLE, ET CAPITOLI
appartenenti al buon gouer-
no, & progresso della Cõ-
pagnia della Dottrina
Christiana .

Della Chiesa Cathedrale di Trento;
& di tutta la Diocese .

Capitolo Primo.



ER essere l'effercitio del-
la Dottrina Christiana
opera non solo Ange-
lica, ma Diuina, hà me-
ritaméte per vniuersal capo, & Prot-
tettore suo l' Illustrissimo, & Reueré-
dissimo Sig. Card. Prencipe, & Pa-
stor nostro Vigilantissimo dal cui vo-
lere dipende in tutto, & per tutto .
Mà perche S. S. Illustrissima, & Re-
uerendissima per le molti, & graui
occupationi, dalle quali suole essere
continuamente impedito, non puo
trouarsi presente, & impiegar la sua
persona nell'ascoltare, & prouedere

Re-

8 Regole

ai bisogni di questa Santa opera, che sono molti, & quasi continui; però S. S. Illustrissima, & Reuerendissima fa elettione d'un Sacerdote come luogotenente suo, cō titolo di Prior Generale di quelle qualita, che ricerca vn tal carico. Oltrecio hà questa compagnia dodeci persone pricipali, che sono come il corpo di tutto il gouerno di questa scuola Christiana, cioè

- vn Sottopriore,
- vn Auifatore,
- vn Cancelliero,
- due Conseruatori,
- due Ricordatori.
- due Infermieri,
- due Sopram maestri,
- & un Silentiero.

dell'vfficio de ciascun de quali, dichiarato il tempo, & modo della loro elettione, si tratterà qua di sotto à pieno.

della D

Dell' Elettio

Poiche il sta Compriore de tutta immedia Monfig. Illu simo Card. cò confirmati tutto dalla u fig. Illustrifs. farla in quel che a lui parerà vna uolta fere da tutti to per tale, fimo Illustrif mutato.

Dell' Elettio
li altri sop

LA quart brio, o Natale cong

Dell'

della Dott. Christiana. 9

Dell' Elezione del Prior Generale,
Cap. 2.

ta opera, che
inui; però S.
endissima fa
e come luo-
di Prior Ge-
, che ricerca
hà questa cò-
pricipali, che
utto il gouer-
ristiana, cioè

Poiche il Prior Generale in que-
sta Compagnia è vniuersal supe-
riore de tutti i Fratelli, & rappresen-
ta immediatamente la persona di
Monfig. Illustrissimo, & Reuerendis-
simo Card. conuiene che l'elezione,
ò confirmatione di esso dipenda in
tutto dalla uolontà dell'istesso Mon-
fig. Illustriss. & Reuerendiss. à cui stà
faria in quel tempo, & in quel modo,
che a lui parerà: Onde quello, che sa-
rà vna uolta da lui eletto, douerà ef-
sere da tutti accettato, e riconosciu-
to per tale, fin che non sarà dal mede-
simo Illustrissimo, & Reuerendissimo
mutato.

e quali, de-
odo della lo-
qua di sotto

Dell' Elezione del Sottopriore, & del
li altri sopranominati, Cap. 3.

LA quarta Dominica di Decem-
briò, ouero una delle Feste di
Natale congregati li dodeci, & tutti

Dell'

A 5 li

li Maestri al luogo determinato, auisati però dalli Ricordatori 15 giorni auanti, posti a sedere, fatta prima l'oratione solita, si dara principio alla nuoua elettione in questo modo: Il Prior Generale essendo presente proporrà due, ò più soggetti p ogni vfficio, & l'istesso faranno anco li altri 12, cioe il Sottopriore, l'Auifatore, &c. tutti li quali proposti essẽdo prima ben considerati, alla fine si balloteranno dalli Congregati, & quelli che haueranno piu uoti saranno li eletti, & confirmati: Auertendo però che niuno possi esser eletto, se non è scritto nella Cõpagnia, ouero se nõ si fa scriuere subito dal Cäcelliero. Tutti li vfficij dureranno ordinariamente un anno intiero: Ma il sottopriore essendo Picuano, ò Curato della Chiesa s'intenderà sempre cõfirmato uoleudo perseuerare: li altri portandosi bene potranno esser cõfirmati solamente vna parte, cioe li più idonei, & piu Proetti: Mancando alguno fra l'anno, ò per morte, ò per

assen-

della
 assenza, ò
 spacio d'un
 tro solame
 so modo; ;
 priua dell'
 co per che
 nica far la
 dere ai bis
 si potrebbe
 restasse all
 alla Scuola
 all'anno.

*Dell'Elettione
 nistr*

LA Dor
 cõgreg
 mo detto d
 ne de Mini
 ta, & Port
 di loro per
 elettione d
 saranno fat
 gnati dal So
 maestri a gi

della Dott. Christiana. 11

terminato, au-
toro 15 gior-
e, fatta prima
principio al-
nello modo:
ndo presente
ggetti p ogni
no anco li al-
e, l'Anifatore,
olti effèdo pri-
a fine si ballot
gati, & quelli
oti faranno li
rtendo però
etto, se non è
, ouero se nō
l Cācelliero.
no ordinaria-
: Ma il sotto-
o, è Curato di-
mpre cōfir-
erare: li altri
no esser cōfir-
rte, cioè li più
mancando al-
norte, ò per
assena-

assenza, ò per altro impedimento p
spacio d'un Mese, se n' eleggera un al-
tro solamente dalli undeci, nell' istef-
so modo; si per che la Scuola non sij
priua dell' aiuto, che se gli deue, si an-
co per che si possi ogni quarta Domi-
nica far la congregatione, & proue-
dere ai bisogni quotidiani, il che non
si potrebbe fare, se hor'un, hor'l' altro
restasse alle proprie Case, uenendo
alla Scuola se non due, ò tre uolte
all'anno.

*Dell' Elettione de Portinari, & Mi-
nistri dell' Acqua Santa.*

Cap. 4.

LA Dominica seguente, li 12 soli
cōgregati nel modo, ch'habbia-
mo detto di sopra, faranno l'elettio-
ne de Ministri dell' Acqua Benedet-
ta, & Portinari, & mancādo alcuno
di loro per spacio d'vn Mese faranno
elettione d'un altro. Li Maestri non
faranno fatti per elettione, ma asse-
gnati dal Sottopriore, ò da Sopra-
maestri a giudicio loro.

POi che il Prior Generale è capo, come habbiamo detto di sopra, & come Architetto di tutta questa fabrica in luogo dell' Illustrissimo, & Reuerendissimo Signor Card. a lui toccherà principalmente ueggiare, hauer nella memoria tutti li presenti Capitoli, & Regole, & auertire che tutti, faccino il debito suo, & prouedere in quel miglior modo, che potrà a tutti li bisogni della Scuola, a fin che sia guidata, come conuiene, a gloria immensa d' Iddio, & beneficio del prossimo. Però douerà ogni festa egli in persona in compagnia d' vno delli dodeci uisitar la Scuola, quãdo delli huomini, & quãdo delle Donne, & informarsi dei bisogni, & desordini, che ui fossero, rimediando al tutto come meglio potrà, & nelle cose di maggior importanza con l'aiuto, e consiglio della Congregatione, & doue bisognassi
 anco

dell
 anco dell
 diffimo S
 che ragio
 tando m
 Confessio
 & procur
 confessio
 per acqui
 Procurer
 che in tut
 Terre de
 Scuole de
 ue non for
 tutti li pr
 trouerà pr
 gationi, &
 liero si ten
 rato per n
 pio, & pr
 gnia, face
 defonti, ch
 ti, & bene

Generale,

erale è capo,
etto di sopra,
utta questa fa
ustrissimo, &
or Card. a lui
te ueggiare,
utti li presenti
& auertire che
bito suo, &
eglior modo,
bisogni della
uidata, com
nensa d'Iddio
no. Però do
persona in cō
deci uisitar li
omini, & quā
ormarsi dei bi
e ui fossero, ri
ne meglio po
ggior impor
onseglio dell
oue bisognat
anco

della Dott. Christiana. 13

anco dell' Illustrissimo, & Reueren--
dissimo S. Card. Farà tal uolta qual-
che ragionamento spirituale, esor-
tando massime li Adulti alla Santa
Confessione, & sacra Communione,
& procurando che tutti li Fanciulli si
confessino almeno una uolta al Mese
per acquistar le Sante Indulgenze .
Procurerà ancora a tutto poter suo,
che in tutte le Chiese Parochiali, &
Terre della Diocese si piantino le
Scuole della Dottrina Christiana, do-
ue non sono, & in quelle s'offeruino
tutti li presenti Cap. & Regole. Si
trouerà presente a tutte le Congre-
gationi, & procurerà che dal Cancel-
liero si tenghi conto in un libro sepa-
rato per modo d'istoria del princi-
pio, & progresso di questa compa-
gnia, facendo mentione de Fratelli
defonti, che sono stati piu inferuora-
ti, & benemeriti di essa .

Dell'

*Dell'Vfficio del Sottopriore.**Cap. 6.*

E Letto il Sottopriore in compagnia d'un altro Fratello subito riuedera li conti del Cancelliero dell'anno precedente, & fara fare un inuentario de tutte le cose, che sono nella sua Scuola, consegnandolo al Cancelliero nouo, & fara anco bollare col bollo ordinario della compagnia le cose, che non saranno bollare, procurando che sia tenuta buona cura de tutti i moboli della sua Scuola. Nel principio dell'anno visiterà tutti li Fratelli della sua Scuola, attendendo con ogni suo potere, & industria a ricuperare i perduti, infiammare i tepidi, & fare che tutti, quanto sia possibile, frequētino questo Santo essercitio, seruendosi anco in questo dell'ainto del Prior Generale, & d'altri secondo il bisogno. A lui toccherà esser ben instrutto dell'ufficio de tutti li altri, accio possi vedere se ogn'vno fa quel ch'a lui s'aspetta

della
petta; si c
andar alla
re. Vsera
volta qual
li figliuoli
la, & impa
alcuno cor
gli darà qu
go per ess
però con c
non a dest
esa Monfig
Card. per t
re il Camp
tino in gine
fin che non
benedittio
Santa oper
cherà farà
Dottrina C
essortando
& ogni qua
alla Messa
Dottrina C
Lemosina, e
gni di quest

petta; si che douerà, esser il primo in andar alla Scuola, & l'ultimo in vscire. Vserà parole amoreuoli, & tal volta qual che premio per allettare li figliuoli a venir volótieri alla Scuola, & imparar bene la Dottrina, & s'alcuno commetterà qualche errore, gli darà qual che penitenza, & castigo per essemplio delli altri; il tutto però con carità, e a edificatione, & non a destruttione. Entràdo in Chiesa Monsig. Illustrissimo, & Reuerend. Card. per uisitar la Scuola, farà sonare il Campanello, accio tutti si mettino in ginocchioni, & non si leuino, fin che non habbino hauuta da lui la benedittione. E per dar aiuto a questa Santa opera nel tempo che si predicherà farà raccomandare l'opra della Dottrina Christiana da Predicatori, essortando li popoli à frequentarla, & ogni quarta Dominica del Mese alla Messa solenne raccomanderà la Dottrina Christiana, applicando la Lemosina, che si raccoglierà, ai bisogni di questa Santa Institutione. Ha-

uera

proprio.

e in compa-
atello subito
acelliero dell'
ra fare un in-
se, che sono
egnandolo al
ara anco bol-
o della com-
faranno bol-
a tenuta buo-
boli della sua
dell'anno vi-
lla sua Scuo-
i suo potere,
re i perduti,
are che tutti,
quétino que-
uendosi anco
Prior Gene-
l bisogno. A
strutto dell-
ccio possi ve-
ch'a lui s'af-
petta

uerà a cuore, che nella Scuola siano Maestri buoni, & quando ne scoprirà alcuno, che non sia a proposito, lo muterà con debita destrezza, & soauità, & non permetterà ch'alcuno faccia ufficio de Maestro senza saputa, & ordine suo, ò de Sopram maestri. Alli figliuoli piu proetti, che fanno il Libretto a mente, farà gli siano dichiarati i sensi della Dottrina Christiana, & insegnato a cauarne frutto da qual che persona sufficiente, & timorata d'Iddio. Ogni festa uerso il fine dell'insegnare farà ch'vno delli Sopram maestri pigli in nota il numero delli operarii, & de figliuoli de tutte tre le Classi, dandolo poi da notare al Cancelliero, accio si possi vedere il progresso che si fa: Et ogni seconda Dominica del Mese finita la Scuola, & congregati tutti li Fratelli, gli essorterà tutti alla Confessione, e alla Santissima Communione gli Adulti per la quarta Dominica, con dirgli che si riduchino tutti all' hora, & luogo determinato per tempo, Essendo fatta

le--

della
lemosina, ò
stiana farà
tione parti
se farà mort
potèdosi in
ua gli farà c
benefactori
fatto da gli
tello e infern
comandera
se morirà gl
fa all' Altare
dire da tutt
tre Aue Mar

Dell'v

DOuerà
auifar
to, che veder
do egli p'sen
stesso Capo:
sia benissimo
lo del Sotto

Scuola siano lemosina, ò legato alla Dottr. Christiana farà fare non solamente oratione particolare p̄ q̄lla p̄sona, mà se sarà morta, gli farà dire una Messa potèdosi in Sâta Massèza, & se sarà viua gli farà celebrare una Messa Pro benefactoribus. Quando sarà aiutato da gli Infermieri, ch'alcun Fratello e infermo, finita la Scuola lo raccomanderà alle orationi de tutti, & se morirà gli farà celebrare una Messa all'Altare priuilegiato, ò à altro, & dire da tutti li Fratelli tre Pater, & tre Aue Maria per l'anima sua.

Dell'Vfficio del Auisatore.

Cap. 7.

DOuerà l'Auisatore aiutare, & auisare il Sottopriore quel tanto, che vederà far bisogno, & nò essèndo egli p̄sente alla Scuola, sarà egli stesso Capo: Però sarà necessario che sia benissimo istruto d'll'vfficio, nò solo del Sottopriore, ma anco delli do
 deci

deci, per poter ueder se ogn'vno fa quel che gli tocca, & prouedere alli bisogni, & disordini della Scuola, riferendo pero il tutto al Sottopriore, dipendendo da lui come da suo superiore in tutte l'attioni sue, portandogli il debito rispetto, non mutando cosa alcuna ordinata da lui, & proponédogli il suo parere, nel resto poi rimettendosi a quanto gli piace: Et dato caso che fossero di contrario parere, il Sottopriore proponerà il tutto alla congregazione.

Dell'Vfficio del Cancelliero.

Cap. 8.

Toccherà al Cancelliero tener i danari, libri, Scritture, inuentarij, & ogni altra cosa della Congregazione, ch'abbia bisogno de custodia; & per questo effetto terrà una Chiaue dell'Armaro della Scuola, l'tra il Sottopriore. Sarà il primo a venir alla Scuola per preparar la Ta-
uola

della
nola, il Li
Campane
& quanto
la Scuola
starà col L
Tauola si
Procession
li, che vor
pagnia.
diuiso in c
quali fara
tutti li Fr
Scuola, ne
effercitio,
Anno, ch'e
te nō casse
ine è mor
scriuerà d'
Scuola. N
fara nelle c
Nella quar
ta Dominio
i nomi, e co
che nella D
creati. Ha
quale scriu

uola, il Libro Grande, gli Libretti, il Campanello, l'horologio, li Cartoni, & quanto s'adopra per seruicio della Scuola: Et la quarta Dominica starà col Libro Grande a sedere alla Tauola sin tanto che fara finita la Processione, per puoter notare quelli, che vorranno entrare nella Compagnia. Hauerà un Libro Grande diuiso in cinque parti, nella prima d' quali saranno scritti per Alfabetto tutti li Fratelli, ch'entreranno nella Scuola, notando il nome, cognome, essercitio, contrada, giorno, mese, & Anno, ch'entrorno, & in caso de morte nō cassera mai alcuno, ma in imarginè morto. Nella seconda parte scriuerà d'anno, in anno li 12 della Scuola. Nella terza quel tanto, che fare nelle congregazioni decretate. Nella quarta le relationi d'ogni quarta Dominica del Mese. Nell'ultima terra unai nomi, e cognomi delli Cauaglieri, che nella Disputa Generale saranno creati. Hauerà vn'altro Libro nel quale scriuera per ordine d'alfabetto tutti

Cancelliero.

8.

celliero tener
 pitture; inuenta-
 della Congre-
 fogno de culto-
 fletto terrà unai
 della Scuola, l'-
 sarà il primo a
 preparar la Ta-
 uola

to tutti

tutti li Chierici, che ueniranno alla Scuola, & tenèra conto di loro di Festa, in Festa, Hauera anco due altri Libri, uno de conti de tutto il riceuuto, & speso, l'altro doue saranno registrati d'anno, i ãno gli Inuētarij de tutti i Mobili d'la Scuola. Chiamera li Fratelli alla Cōgregatione de 12, nella quale douendosi leggere qual che cosa egli farà quello che leggerà, & farà le fedi alli Chierici fedelmente, secōdo l'ordine che gli sarà dato, facendole poi sottoscriuere dal Sottopriore. In assenza del Sottopriore, & Auifatore, farà egli l'vfficio loro nella Scuola, & nella Cōgregatione. Finalmēte finito l'anno renderà gli conti, & in presenza del Sottopriore consegnerà tutti li Mobili della Scuola con l'Inuentario al successore.

Dell'Vfficio de Conservatori.

Cap. 9.

Oltre il procurare, & mantenere la pace, & unione tra Fratelli, do-

della l

doueranno
sta per ord
cipio alla S
topriore, fo
ze, & altri lu
ni, cercand
di tirare alla
tre persone,
che nella S
Haueranno
do il bisogn
ti li Fratelli
se, & nel fin
ranno alla d
Cordelle gli
mediare.

Dell'Vff

Subito ele
ranno da
ro, ò Ricorda
gnomi, & c
alla Santa Ce

veniranno alla doveranno i Conferuatori ogni Fe-
 do di loro di Festa per ordinario, dato che sarà prin-
 cipo alla Scuola, col parere del Sot-
 tutto il riceu-
 topriore, scorrere le contrade, Piaz-
 e faranno re-ze, & altri luoghi publici circonuici-
 li Inuétarij dni, cercando con destrezza, & carità
 ola. Chiamerdi tirare alla Scuola i fanciulli, & al-
 gatione de tre persone, & non permetteranno
 leggere quache nella Scuola ui sia gente otiosa.
 lo che leggerà Haueranno un Cartone, & piu secon-
 erici fedelmedo il bisogno nel quale faranno scrit-
 gli farà datterli li Fratelli d'la terza, & quarta Claf-
 iuere dal Sot, & nel fin dell'insegnare gli chiami-
 el Sottopriore: anno alla disputa, notando con le
 li l'vfficio lor Cordelle gli assenti, per potergli re-
 Cõgregatione mediare.

no renderà gl
 el Sottopriore
 bili della Scuol
 successore.

Dell'Vfficio de Ricordatori:
 Cap. 10.

Conferuatori. **S** Vbito eletti li Ricordatori si fa-
 ranno dar in nota dal Cancellie-
 ro, ò Ricordatori passati i nomi, co-
 9. nomi, &c. delli Fratelli idonei
 & mantenerli alla Santa Confessione, & Sacra Com-
 e tra Fratelli do- mu-

munione, & gli scriuerano in vn Cartone per potergli auisare al suo debito tempo per li Santissimi Sacramenti, & notare con le Cordelle si li assenti, come li negligenti, & puoco deuoti, accio possino auisargli, essortargli, & spronargli, andando anco a questo effetto alle proprie case a uisitarli, et non potendo a tutto cio supplir loro, si faranno dar aiuto dal Sottopriore. La quarta Dominica si troueranno a buon hora al luogo determinato alla Santissima Comunione, si p notare quelli che si comunicarano si acop auertire a qlli che mancheranno, accio si possi poi far ogni buon ufficio si communichino almeno la Dominica, o Festa seguente: Et mancando all'hora ne piu, ne meno, auiseranno il Sottopriore, accio procuri lui con ogni destrezza, e piaceuolezza di parole di ridur le Pecore smarite al Gregge. Ricorderanno al Sottopriore di far la uisita generale di tutti i Fratelli al principio dell'anno, & gli faranno compagnia

della Do
gnia uno di lor
le farà bisogn
ueranno qualc
Fratelli n'auise
ri, s'alcuno infe
fin che a tutto
re si possi prou

Dell'uffici

S Arà carico
to ch'inten
delli Fratelli de
mo, uisitarlo, e
tar patienteme
uisita, & dono d
do si confessi, &
fognando riceu
to dell'Estrem
fia al suo transit
nima, & datti tu
tuali, che si suol
ranno auiso al S
tre l'hauerlo rac
sta alle orationi

ano in vn Car- gnia uno di loro, & tutti due anco,
 fare al suo de- se farà bisogno. Se nelle lor visite tro-
 tissimi Sacra- ueranno qualche discordia, ò lite tra
 e Cordelle si Fratelli n'auiseranno li Conseruato-
 enti, & puo- ri, s'alcuno infermo gli Infermieri, a
 auisargli, essor- fin che a tutto con l'aiuto del Signo-
 ndando anco- re si possi prouedere.

Dell'Vfficio delli Infermieri.

Cap. II.

hora al luog- **S** Arà carico delli Infermieri, subi-
 ntissima Com- to ch'intenderanno, ch'alcuno
 quelli che si co- delli Fratelli della sua Scuola è infer-
 ertire à qlli ch- no, visitarlo, essortandolo a sopor-
 si possi poi far patientemente l'infermita come
 comunicarsi, visita, & dono del Signore, procuran-
 ò Festa segue lo si confessi, & Comunichi, & bi-
 nora ne più, ògnando riceui ancora il Sacramen-
 sottopriore, ato dell'Estrema Vntione, & che gli
 gni destrezza, sia al suo transito raccomandata l'a-
 le di ridur le Prima, & datti tutti quelli aiuti spiri-
 ge. Ricorde- nali, che si suole, & mancãdo ne da-
 di far la uisitanno auiso al Sottopriore, accio, ol-
 telli al princi- re l'hauerlo raccomandato ogni Fe-
 aranno compta alle orationi de tutti li Fratelli,
 gnia mentre

mentre erà Infermo, gli faccia celebrare una Messa all'Altate priuilegiato, & dire da tutti li Fratelli tre Pater, & Aue Maria per l'anima sua.

Se l'infermo farà pouero gli procureranno qual che Lemosina in quel miglior modo, che sapranno, & se farà bisogno col parere, e consiglio del Sottopriore. Se bene gl'Infermieri non hanno particolare ufficio nella Scuola; nondimeno farà ben fatto, che, & loro si trouino presenti occupandosi in qual che cosa.

Dell'Vfficio de Sopramaeſtri.

Cap. 12.

ET per che li Sopramaeſtri ſono ſopraſtanti all'eſſercitio della Dottrina Chriſtiana, biſognerà che loro ſiano li primi a uenir alla Scuola, & eſſortino anco li Maeſtri à uenir per tempo, accio che ſubito datto il ſegno col Campanello dell'inſegnare, diſpenſino a Maeſtri i Libretti p-

para-

della Dot
parati ſopra la
ro; & mancar
terano qualch
uendofi de Ric
& de Figliuoli
do. Oltrecio
tire che la Scu
ra e mezza con
ordine, che t
ſiano diuiſe in
tutte ſi ſiano A
ti a inſegnare
ſaranno poſti
ſuoi luoghi dete
mai egli parti, ſ
maeſtri. Ciaſcū
mero de dodeci
tutti il ſeguento
re. A quelli
inſegneranno
la ✕, il Pater, P
la Salue in latino
Angele Dei, auer
tere, che li Fanci
ne, correttament
le lettere, le Sila b

la
gli faccia cele-
ltate priuile-
li Fratelli tre,
l'anima sua.
ero gli procur
ina in quel me
anno, & se fat
e confoglio d
e gl'Infermie
are ufficio nell
sarà ben fatto
o presenti occ
cosa.

Sopramaeſtri.

12.

Sopramaeſtri for-
l'eſſercitio del
, biſognerà d
uenir alla Scu
li Maeſtri à ver
e ſubito dato
ello dell'inſegn
eſtri i Libretti
para-

parati ſopra la Tauola dal Cancellie-
ro; & mancando alcuno di loro met-
teràno qualch'altro i ſuo luogo, ſer-
uendofi de Ricordatori, Infermieri,
& de Figliuoli piu proetti biſognan-
do. Oltrecio ſarà vfficio loro auer-
tire che la Scuola duri almeno vn'ho-
ra e mezza con la diſputa & metter
ordine, che non ſolo tutte le Claſſe
ſiano diuiſe una dall'altra, ma che in
tutte ui ſiano Maeſtri a ſufficienza at-
ti a inſegnare quella Claſſe, doue
faranno poſti, & che tutti habbino i
ſuoi luoghi determinati, dalli quali
mai egli parti, ſenza ſaputa de Sopra-
maeſtri. Ciaſcū habbi d' figliuoli alnu-
mero de dodeci al più, offeruando
tutti il ſeguente modo d'Inſegna-
re. A quelli della prima Claſſe
inſegneranno farſi bene il ſegno del-
la ✕, il Pater, l'Aue Maria, il Credo,
la Salue in latino, & in volgare, & l'
Angele Dei, auertēdo a tutto ſuo po-
tere, che li Fanciulli prononcino be-
ne, correttamente, & diſtintamente
le lettere, le Silabe, & le parole, acioi

B non

non habbino poi a disimparare con gran fatica, quello che gli è stato male insegnato . A quelli della seconda, li precetti d'Iddio, & di Sāta Chiesa, li Santissimi Sacramenti, li peccati, & virtú contrarie, li doni dello Spirito Santo, l'opere della misericordia, le uirtu Sante, li sentimenti del corpo , & simili . A quelli della terza, la dichiarazione de tutto il Libretto, li sē fi suoi, & frutti abbondantissimi, che di là si cauano . A quelli della quarta se gli potrà insegnare l'istesso, che a quelli della terza, & di piu, il modo di santificar le Feste, di far oratione, di benedir la Tavola, di render le gratie , di far l'essame della consciēza ; di star diuotamente alla Santa Messa, d'ascoltar la parola d'Iddio, essortargli ancora alla frequenza de Santissimi Sacramenti, all'opere pie, e sante, & quel ch'il Signor l'inspirerà, & bisognando il segno della ✠, il Pater, l'Aue Maria, il Credo, & altre cose necessarie . Trouandosi alcuno inetto per l'vfficio dell'isegnare, auferanno

della Dott.
feranno il Sottop
na occasione ni
necessario, che
bino ò Cartone,
ti tutti li Maestri
hretto, la Classe,
nadino girando
uertendo che
eti, & con la del
s'introduchino
ordinarij, & esse
qual che Maestri
to da trasport
di loro in luogo
rà, & se saprà
tutto quello che
ma Classe, lo tra
& lo consegnar
gli parerà, cassi
notandolo neu
l'altre Classi, e
quelli che vorrà
alla terza, & qu
faranno ascen
tare conforme
Nel fin dell'inf

ole
disimparare con
he gli è stato ma
lli della seconda,
& di Sāta Chiesa,
ienti, li peccati, &
loni dello Spirito
a misericordia, li
nenti del corpo
della terza, la di-
o il Libretto, li s
ondantissimi, ch
quelli della quar
gnare l'istesso, ch
, & di piu, il mod
e, di far oratione
ola, di render l
ne della consciē
mente alla Sant
parola d'Iddio
lla frequenza d
nti, all'opere pie
Signor P'inspire
segno della ✕,
il Credo, & altr
rouandosi alcun
dell'ifegnare, au
feranno

della Dott. Christiana. 27

feranno il Sottopriore, accio cō buo
na occasione ui sia proueduto. Sarà
necessario, che li Sopramaeſtri hab-
bino ū Cartone, nel quale siano scrit-
ti tutti li Maeſtri, chiamando il Li-
bretto, la Classe, il luogo, &c. & che
uadino girando per tutta la Scuola
auertendo che li figliuoli slijno qui-
eti, & con la debita riuerenza, che nō
s'introduchino libri noui, fuor che li
ordinarij; & essendogli cōsegnato da
qual che Maeſtro alcun figliuolo at-
to da trāsportarſi ad'altra Classe vno
di loro in luogo separato lo effamine
rà, & se saprà recitare ben à mente
tutto quello che s'insegna nella pri-
ma Classe, lo transferirà alla secōda,
& lo conſegnerà a quel Maeſtro, che
gli parerà, cassando dalla prima, &
notandolo nella seconda, & così del-
l'altre Classi, eccetto in questo, che
quelli che voranno esser transportati
alla terza, & quarta, oltre l'effame ſi
faranno ascender li pulpiti, & dispu-
tare conforme alla loro capacita.
Nel fin dell'insegnare prima che pi-
gino

golino informatione da Maestri de figliuoli che sono mancati, accio ui si faccia prouisione, assegneranno gli figliuoli, c'hāno da disputare al Soprastante alla disputa, accio gli possi in luogo separato instruire, & amestrare, a fin che rieschino bene alla disputa, poi racoglieranno li Libretti.

Dell'Vfficio del Silentiero.

Cap. 13.

DOuerà il Silentiero esser in continuo moto, & quasi presente in ogni luogo, se sarà possibile; non potendo egli supplir al tutto, si potrà far dar aiuto dal Sottopriore. Haouerà poi vna Bachetta in mano, non gia per battere li figliuoli, ma ben si, toccandoli legiermente, per dargli segno che stijno modesti, quieti, che non faccino bagatelle, che ogn'uno stij in piedi auāti il suo Maestro, che niuno

della Dott.
niuno vadi uaga
dendo il tempo
in continuo file
mentre se disput
alcun figliuolo fa
non stij al suo loco
amoreuolezza l'
al suo Maestro, &
difetto notabile
re, Parole incon
Buggie, o cose
Sottopriore, a
sua emendatione
altri. Finita la S
lentiero con l'ai
Ministri dell'A
ogni sforzo, acc
dalla Scuola a d
uerenza all'Alta
do l'Acqua San
sa con modestia

ole
da Maestri de fi
ncati, accio uif
assegneranno gli
disputare al So
ta, accio gli pos
instruire, & a
rieschino bene
oglieranno li Li

del Silentiero.

13.

tiero esser in cō
& quasi presente
è possibile; non
al tutto, si potra
topriore. Ha
ta in mano, non
liuoli, ma ben si,
ente, per dargli
desti, quieti, che
le, che ogn'uno
uo Maestro, che
niuno

della Dott. Christiana. 29

niuno vadi uagando per la Scuola p-
dendo il tempo, & che sempre stino
in continuo silenzio, & in particolare
mentre se disputa. Se uederà donq;
alcun figliuolo far bagatelle, ò che
non stij al suo luogo con carità, &
amoreuolezza l'auiserà, & condurà
al suo Maestro, & se scoprirà qual che
difetto notabile, come sarebbe a di-
re, Parole inconuenienti, furti, Rissa,
Buggie, ò cose simili lo condurà al
Sottopriore, accio sia castigato per
sua emendatione, & essemplio delli
altri. Finita la Scuola douerà il Si-
lentiero con l'aiuto de Portinari, &
Ministri dell'Acqua Benedetta far
ogni sforzo, accio li figliuoli partino
dalla Scuola a due, a due, facendo ri-
uerenza all'Altare Maggiore, pigliã-
do l'Acqua Santa, & uscendo di Chie-
sa con modestia, & senza strepito.

Dell-

Dell' *V*fficio de *Maestri*:
Cap. 14.

E Difficil cosa che la Scuola incami-
 mini bene, se li Maestri nõ verrã
 no per tempo. Però farãno lor li pri-
 mi, & anderanno subito al luogo de-
 terminato aspettãdo li figliuoli, che
 a ciascun di loro faranno assegnati,
 & mentre ueniranno ad vno, ad vno
 gli riceueranno con amoreuolezza,
 & paterna carita, dimãdandogli, sin
 che uenira l' hora di pricipiar la Scuo-
 la, s'hãno fatto oratione all' Altare
 Maggiore nel entrar in Chiesa, & nõ
 hauendola fatta, glie la farãno fare,
 se sono stati la matina alla Santa Mes-
 sa, se sono ubidiẽti alli suoi di casa,
 & gli raconteranno qual che essem-
 pio diuoto, ò cosa simile. Procure-
 ranno parimente d'essortargli, &
 spronargli a venir per tempo, lodan-
 do i diligenti, biasmando, & ripren-
 dendo li negligenti, dando il primo
 luogo

della Doct.
 luogo a quelli ch
 nire, & alli v
 segno di princip
 come habbiamo
 delli Sopramastri
 la disputa gli farã
 quieti, & hauend
 per ascender ad
 no Auiso a Sopr

Dell' *V*fficio
Cap.

A Lli Portina
 farã l' hora
 segno della Doct
 la Campana, starã
 della Chiesa pro
 uoli entrino prest
 & senza strepito,
 uello dell' Acqua
 ne della Scuola v
 meno con diuoto

ole

le Maestri:

14.

e la Scuola inca-
i Maestri nõ verri
farãno lor li pri
bito al luogo de
lo li figliuoli, che
tanno assegnati
o ad vno, ad vn
n amoreuolezza
imãdandogli, si
i pricipiar la Scu
atione all'Altar
r in Chiesa, & ni
ie la farãno fare
na alla Santa Me
alli suoi di casa
qual che effem-
mile. Procure-
d'effortargli, &
er tempo, lodan
ando, & ripren-
dando il prim
luogo

della Dott. Christiana. 31

luogo a quelli che sono li primi a ve-
nire, & alli vltimi l'vltimo. Dato il
segno di principiare, gl'insegnarãno
come habbiamo detto nel Capitolo
delli Sopram maestri, & mentre si farà
la disputa gli faranno star modesti, &
quieti, & hauendone aleuno buono
per ascender ad altra Classe, ne darã
no Auiso a Sopram maestri.

Dell'Vfficio de Portinari.

Cap. 15.

A Lli Portinari toccherà, quãdo
farà l'houra, dare, o far dare il
segno della Dottrina Christiana con
la Campana, star oltrecio nelle porte
della Chiesa procurando che li figli-
uoli entrino presto, con modestia,
& senza strepito, inuiandogli al La-
uello dell'Acqua Benedetta, & nel fi-
ne della Scuola vscischino ne piu ne
meno con diuotione, e spirito.

B 4 Dell-

*Dell'Vfficio delli Ministri dell'Ac-
qua Benedetta,
Cap. 16.*

LI Ministri dell'Acqua Santa sta-
rãno di cõtino al Lauello,auer-
tendo, ch'intrerà in Chiesa, piglino l'
Acqua Benedetta col farsi il segno d'l
la, ✠ dicèdo: Aqua benedicta d'leant
nostra delicta, ouero: Asperges me
domine, &c. & a quelli che non potrã
no da se pigliarla, eglino la dijno, in-
uiandogli all'Altare Maggiore a dire
il Pater, & l'Aue Maria, & poi andare
modestamente alli loro Maestri. Nel
fine della Scuola aiuteranno ancor
loro li Portinari, & il Silentiero, ac-
cio che li figliuoli uscischino di Chie-
sa con modestia, & diuotione.

Dell'-

della Doct. Chr.

Della Disputa d'
Cap.

SOralitate, o vogli-
amente alla Disputa
riamente uno della do
maggiore utilita, e cio
andar in ruota, & fa
sua; & d'altro caso ch
teffepe dari per temp
topriore, accio lui fac
d'v'altro. L'affiliter
Disputa instrumti & e
go leparato li figur
da disputare, prima
palpiti, faranno con
brese oratione, po
fatosi il legno della
cipio alla disputa
mente, chiaro, & ad
fuso da tutti ben me
l'occasione l'Affiliter
qual che buon ricon
dallo Spirito Santo g

ministri dell'Ac-
detta,
16.

Della Disputa d'ogni Festa.
Cap. 17.

S Oprastante, o vogliamo dire assistente alla Disputa, sarà ordinariamente uno delli dodeci; onde per maggior utilita, e comodo potranno andar in ruota, & far tutti la parte sua; & datto caso ch'alcuno non potro: Asperges me in aqua sancta, & d'vn altro. L'assistente dunque alla Disputa instrutti, & esaminati in luogo separato li figliuoli, c'hauerano da disputare, prima ch'ascendino li pulpiti, faranno con lui un puoco di breue oratione, poi ascenderanno, & fatosi il segno della ✕ daranno principio alla disputa dicendo comodamente, chiaro, & ad alta voce, accio siano da tutti ben intesi, & venendo l'occasione l'Assistente darà a tutti qual che buon ricordo, secondo che dallo Spirito santo gli sarà ditato, fa-

Dell'-

rà ancora tal volta dire il Pater, l'Aue Maria, il Credo, la Salve a quelli della prima Classe, & li comandamenti d'Iddio, precetti di Santa Chiesa, li peccati, & virtu Sante a quelli della seconda & altri quesiti alli altri, secõdo il soggetto, & materia della Dottrina Christiana; auertendo che tutti quelli che farãno interrogati, si facciano il segno della ✝, auanti che rispondino.

Della Disputa Generale, & modo di creare li Canaglieri.

Cap. 18.

LA disputa generale si farà ordinariamẽte una uolta l'anno, cioè ò nella Pentecoste, ò nella Dominica fra l'ottaua dell'Epifania che farãno le principal Feste della Compagnia, nel qual giorno tutti li Confratelli si confesseranno, & comunicheranno, nella Chiesa Cathedrale nostra con quella

della Dot. Ch.
 quella maggior solita
 possibile, mantando il
 Reverendissimo S. C.
 cipali della Città con
 li della Compagnia A
 prestare il Prior Gen
 tor di qualche bella m
 pueri tutto il Libero
 parte di esso, facend
 cose piu principali. A
 uando ta' ordine, che
 uenghi in istudio all
 poteranno solamen
 uerano esser iam' Ca
 rendo qual che del ra
 Dialogo per condenn
 ta: il modo sarà que
 ti il Sottoprior sarà
 to, & più hegnolo del
 che sapino tutto il La
 trina Christiana, &
 rucario tutto ciò bu
 na gnocia, della fede
 proua qu volte sepa
 tati liuori di casti
 Prior Generale dete

quella maggior sollemnità, che sarà
 possibile, inuitando l'Illustrissimo, &
 Reuerendissimo S. Cardinali prin-
 cipali della Città, con tutti li Fratel-
 li della Compagnia. A questa sarà so-
 prastante il Prior Generale, & inuen-
 tor di qualche bella trouata. Si dis-
 puterà tutto il Libretto, ò la maggior
 parte di esso, facendo scielta delle
 cose piu principali, & degne, & ser-
 uando tal'ordine, che la disputa non
 uenghi in fastidio alli Ascoltanti. Dis-
 puteranno solamente quelli, che do-
 ueranno esser fatti Cauaglieri inse-
 rendo qual che bel ragionamento, ò
 Dialogo per condimeto della dispù-
 ta: il modo sarà questo: vn Mese auã
 ti il Sottopriore farà electione de ot-
 to, & più figliuoli della terza Classe,
 che sapino tutto il Libretto d'illa Dot-
 trina Christiana, & che siano atti a
 recitarlo tutto cò buõ garbo, & buo-
 na pñocia, delli suddetti poi farà la
 proua piu volte separatamete, & no-
 tati li errori di ciascuno, all'vltimo il
 Prior Generale determinerà chi ha
 quella

da esser soprastante, non volendo esser lui, & quali, & quanti doueranno farsi Cauaglieri, auisandogli poi per tempo, accio possino mettersi in ordine, & prouederli d'habiti conuenienti a tal solennità, & essercitarsi per farsi honore. Venuto il giorno, & hora determinata, prima che si dia principio si farà un Concerto Musicale diuoto. Poi disputeranno li figliuoli stando in luogo eminente, in modo che possino esser almeno ueduti da tutti li Auditori. Finita la disputa saranno creati Cauaglieri dall'Illustrissimo, & Reuerendissimo Signor Cardinal col mettergli al Collo vna Crocetta d'argento, oue sia scolpito il Titolo di Cauagliero della Dottrina Christiana, facendo fine con l'istessa Armonia Musicale.



Della Congregatione.

Cap. 19.

OGni quarta Dominica del Me-
se almeno non impedita da at-
tione publica, finita la processione,
che si fa dopo il Vespro intorno al-
la Piazza, si congregaranno li dode-
ci, & altri, che parerà al Sottopriore
Capo della Congregatione non essè-
doui il Prior Generale, & in assenza
del Sottopriore supplirà l'Auisatore,
ò il Cancelliero, & mancando tutti
questi si diferirà la Congregatione:
Congregati poi, fatta l'oratione, &
chiamati dal Cancelliero sederano
secondo l'ordine, che farano chiama-
ti, & li dodeci solamente haueranno
uoto in questa Congregatione, i qua-
li uoti in ogni cosa, che si douerà de-
terminare si balloteranno, & li piu
uoti preualeranno: Posti a sedere il
Cancelliero darà relatione delle co-
se sequenti. primo, Quanti si sono
com-

communicati quella mattina, per acquistare l'Indulgenza Plenaria . secondo . Quanti operarij sono stati alla Scuola. terzo, Quanti Frateli sono stati alla terza, & quarta Classe . Si tratterà poi delle cose appartenenti al buon governo, conseruatione, & aumento della Scuola . In ogni cōgregatione si leggerà un Capitolo d'le Regole pertinēti all'ufficio d' e dodici, & fara ben fatto introdurre tal uolta nella Cōgregatione i Maestri, li Ministri dell'Acqua benedetta, & Portinari per dar loro qualche ricordo, ò leggere il Capitolo del loro Ufficio, & animargli a farlo con affetto, & carità, con esser diligēti, & solleciti a uenir per tempo tutte le Feste .

Mobili necessarj nella Scuola.

Cap. 20.

Oltre li Banchi, che faranno bisogno per li Maestri, e figliuoli da sedere, è necessario che nella Scuola

Scuola ui siano li seguēti Mobili .

Vn Scabello, ò Armario con due chiazze ui , l'vna de quali terrà il Sottopriore, l'altra il Cancelliero . Vn Tauolino , un Horologio, un Cāpanello, un Calamaro, una Sugarina, con li Libri seguenti.

Vn Libro grande diuiso in cinq; parti, come habbiamo detto nell'vficio del Cancelliero.

Vn altro Libro, nel quale siano scritti per Alfabetto tutti li Chierici, che ueniranno alla Dottrina Christiana .

Vn altro Libro de Conti de tutto il riceuuto, & speso della Scuola .

Vn altro Libro, doue siano registrati d'anno, i anno li Inuentarij di detta Scuola.

Tanti Libretti, quanti farāno i Maestri ch'insegneranno con li suoi Cordonzini, nei quali siano scritti li figliuoli che ciascuno insegnerà.

Due pulpiti , sopra i quali saglino li figliuoli per disputare.

Vna Tauoletta, nella quale siano scritte

attina, per ac-
lenaria . fecò.
sono stati alla
Frateli sono
ta Classe . Si
appartenent
eruazione , &
. In ogni cò-
n Capitolo d
ufficio de do
introdurre tal
one i Maestri,
benedetta , &
qualche ricor
lo del loro V-
rlo con affet-
liligēti, & sol-
o tutte le Fe-

lla Scuola.

e faranno bi-
stri, e figliuoli
rio che nella
Scuola

scritte l'Indulgenze della Dottrina Christiana, la quale ogni quarta Dominica del Mese sia posta in publico .

Sei Cartoni tutti con li suoi Cordonzini, vno grande , nel quale siano scritti tutti li Fratelli della Còpagnia; vn altro , nel quale siano scritti li Soprastanti, con li Portinari, & Ministri dell'Acqua Santa, vn altro, nel quale siano notati li Chierici , che veniranno alla Dottrina Christiana, de quali ne haue rà particolar cura il Cancelliero ; Vn altro, nel quale siano scritti li figliuoli della terza, & quarta Classe, del quale haueranno cura li Conseruatori ; Vn'altro , nel quale siano notati li Idonei alla Santissima Communione, il quale custodiranno li Ricordatori, vn altro, nel quale siano notati li Maestri, del quale haueranno custodia li Sopram maestri mentre durerà la Scuola , finita poi de tutti li

della Dott. Christiana. 41
Sopradetti Mobili n'hauerà cura,
e custodia particolare il Cancel-
liero.

I L F I N E.



i suoi Cordo
el quale fian
i della Cōpa
el quale fian
, con li Porti
Acqua Santa
fiano notati
anno alla Dot
quali ne hau
Cancelliero
fiano scritti
& quarta Cla
eranno cura
altro, nel qua
onei alla San
e, il quale cu
datori, vn al
notati li Mac
eranno custo
mentre dure
poi de tutti
So-



ORA
ne

V

Kyrie el
Christe
Kyrie el
Pater ne
ψ. Et ne
R. Sed
χ. Emit
bunt
R. Et re
ψ. Dñe
R. Et cl

M
lustra:
da sunt
mus.
strum.

43

ORATIONE DA FAR.
nel principio della Con-
gregatione .

Veni sancte Spiritus, reple
tuorum corda fidelium, &
tui amoris in eis ignem ac-
cende .

Kyrie eleison .

Christe eleison .

Kyrie eleison .

Pater noster .

ψ. Et ne nos inducas in tentationē .

℞. Sed libera nos à malo .

ψ. Emitte spirituum tuum, & crea-
buntur .

℞. Et renouabis faciem terræ .

ψ. Dñe exaudi orationem meam .

℞. Et clamor meus ad te veniat .

Oremus .

Mentes nostras, quęsumus do-
mine lumine tuę claritatis il-
lustra: ut uidere possimus, quę age-
nda sunt, & quę recta sunt agere valea-
mus. Per Christum dominum no-
strum. Amen.

ORA-

ORATIONE NEL FINE.

Confirma hoc Deus, quod operatus es in nobis, in virtute Spiritus Sancti.

Kyrie eleison.

Christe eleison.

Kyrie eleison.

I ater noster.

Ÿ. Et ne nos inducas intentationem.

R. Sed libera nos à malo.

Ÿ. Memento congregationis tuæ.

R. Quam possedisti ab initio.

Ÿ. Dñe exaudi orationem meam.

R. Et clamor meus ad te ueniat.

Oremus.

Presta nobis, quæsumus Domine, auxilium gratiæ tuæ: vt quæ, te auctore, facienda cognouimus, te operante impleamus. Per Christum dominum nostrum. Amen.

LAVS DEO.

T A

D E



Elettione d

Cap. 2.

Elettione c

alla Scu

Elettione d

l'Acqua

Vfficio del

car. 12

Vfficio del

Vfficio del

Vfficio del

FINE.

s, quod
ois, in vir-
ti.

ationem.

s tua.
D.
neam,
niat.

s Domi-
vt quæ,
imus, te
Christum



TAVOLA

DE' CAPITOLI.



EL modo, col quale si
gouerna questa Compa-
gnia, e de Soprastanti ad
essa. Cap. 1 carte. 7

Elettione del Prior Generale .

Cap. 2. car. 9

Elettione delli dodeci Soprastanti
alla Scuola. Cap. 3 car. 9

Elettione de Portinari, e Ministri del
l'Acqua Santa. Cap. 4 car. 11

Vfficio del Prior Generale. Cap. 5
car. 12

Vfficio del Sottopriore. Cap. 6 c. 14

Vfficio dell'Anifatore. Cap. 7 c. 17

Vfficio del Căcelliero. Cap. 8 c. 18

Vffi-

T A V O L A

- Vfficio de' Conseruatori. Cap. 9. c. 20.
 Vfficio de' Ricordatori. Cap. 10. c. 21
 Vfficio delli Infermieri. Cap. 11. c. 23
 Vfficio de' Sopramaeſtri. Cap. 12.
 car. 24
 Vfficio del Silentiero. Cap. 13. c. 28
 Vfficio de' Maeſtri. Cap. 14 c. 30
 Vfficio de Portinari. Cap. 15 c. 31
 Vfficio de' Miniſtri dell'Acqua Bene-
 detta. Cap. 16 car. 32.
 Del modo di far la Diſputa ogni Fe-
 ſta. Cap. 17. car. 33
 Del modo di far la Diſputa Genera-
 le, & creare i Cauaglieri. Cap. 18
 car. 34.
 Della congregatione della Compa-
 gnia, & modo di farla. Cap. 19. c. 37
 De' Mobill, che ſi ricercano nella
 Scuola. Cap. 20. car. 38
 Orationi da dirſi nel principio, & fi-
 ne della Congregatione. car. 43

Il Fine de' Capitoli.

P/ 6065

A

Cap. 9. c. 20.

Cap. 10. c. 21.

Cap. 11. c. 23.

Cap. 12.

p. 13. c. 28.

p. 14 c. 30.

p. 15 c. 31.

acqua Bene-

car. 32.

a ogni Fe-

car. 33.

a Genera-

ri. Cap. 18.

a Compa-

p. 19. c. 37.

cano nella

car. 38.

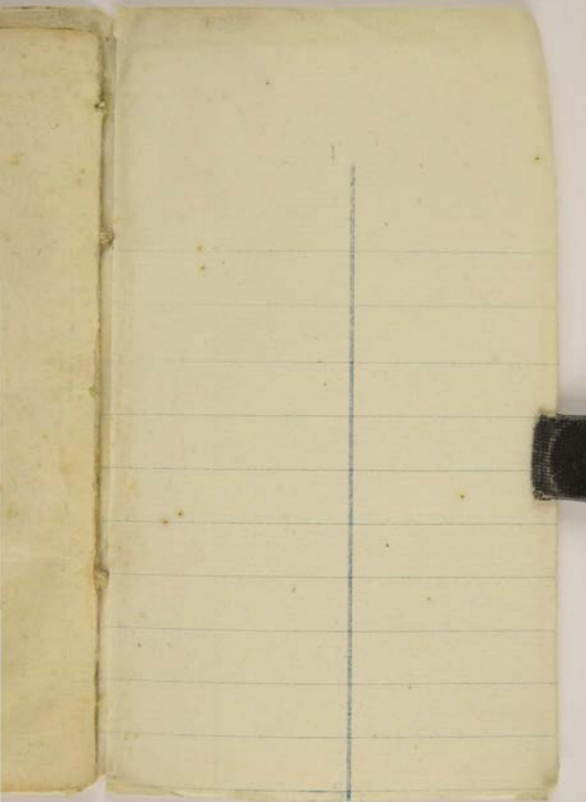
incipio, & fi-

e. car. 43.

li.

5





BIBLIOTECA
COMUNALE
TRENTO

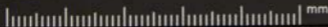
T
I - Op
d
44

x-rite

colorchecker



MSCPPCC0813



mm

